



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

*Div. V - Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario*

## **PREZZI & CONSUMI**

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 12-DICEMBRE 2014*



## SOMMARIO

1.	<i>DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</i>	6
1.1.	I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
	<i>GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)</i>	6
	<i>TABELLA 1.1.2 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (novembre 2014, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)</i>	7
	<i>TABELLA 1.1.3 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (novembre 2014, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)</i>	7
2.	<i>L'INFLAZIONE IN ITALIA</i>	8
2.1.	A DICEMBRE SI ANNULLA LA DINAMICA DEI PREZZI SU BASE ANNUA, CRESCE L'INFLAZIONE DI FONDO	8
	<i>GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente</i>	8
2.2	INFLAZIONE AI MINIMI STORICI: CORRONO SOLO LE TARIFFE LOCALI	9
	<i>TABELLA 2.2.1 – Italia: i prezzi al consumo per settore – variazioni % sul periodo indicato</i>	11
3.	<i>LE TARIFFE PUBBLICHE</i>	12
3.1	IL 2014 SI CHIUDE CON AUMENTI MEDI DEL 3.5%	12
	<i>TABELLA 3.1.1 – Le tariffe in Italia - variazioni sul periodo indicato</i>	14
4.	<i>I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI IN ITALIA</i>	15
	<i>GRAFICO 1: RISO LAVORATO CARNAROLI. PREZZO ALL'INGROSSO (€/T) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
	<i>GRAFICO 2: FARINA DI FRUMENTO TENERO. PREZZO ALL'INGROSSO (€/T) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
	<i>GRAFICO 3: OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA (ACIDITÀ 0,8%). PREZZO ALL'INGROSSO (€/KG) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14</i>	18
	<i>GRAFICO 4: VINO COMUNE ROSSO (GRAD. ALC. 11°-14°). PREZZO ALL'INGROSSO (€/ETTOGRADO) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14</i>	18
	<i>GRAFICO 5: CONIGLIO MACELLATO FRESCO. PREZZO ALL'INGROSSO (€/KG) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14</i>	18
	<i>GRAFICO 6: POLLO MACELLATO MEDIO E PESANTE. PREZZO ALL'INGROSSO (€/KG) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14</i>	18
	<i>GRAFICO 7: LATTE SPOT. PREZZO ALL'INGROSSO (€/KG) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14</i>	18
	<i>GRAFICO 8: GRANA PADANO (STAGIONATURA 9-11 MESI). PREZZO ALL'INGROSSO (€/KG) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14</i>	18
5.	<i>I PREZZI DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI IN ITALIA</i>	19
	<i>GRAFICO 5.1.1 –Mele Golden</i>	21
	<i>GRAFICO 5.1.2 –Radicchio rosso tondo</i>	22
6.	<i>I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</i>	23
6.1.	I RINCARI MAGGIORI RIGUARDANO GLI E-BOOK. IN PIÙ FORTE RIBASSO CD E DVD	23
	<i>GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – novembre 2014 (variazioni sull'anno precedente)</i>	23
7.	<i>LA DINAMICA DEL PIL NELL'AREA EURO</i>	24
7.1.	<i>UNA RIPRESA MODERATA</i>	24
	<i>GRAFICO 7.1.1 – Prodotto interno lordo dell'Area Euro in termini reali (Variazioni percentuali trimestre su trimestre e anno su anno)</i>	24
8.	<i>I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</i>	25
	<i>Grafico 8.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)</i>	26

<i>Grafico 8.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)</i>	<i>26</i>
<i>Grafico 8.1.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro - medie mensili)</i>	<i>27</i>
<i>Grafico 8.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)</i>	<i>27</i>
<i>Grafico 8.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro - medie mensili)</i>	<i>28</i>
<i>Grafico 8.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro– dicembre 2014)</i>	<i>28</i>
<i>Grafico 8.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro - medie mensili)</i>	<i>29</i>
<i>Grafico 8.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro–dicembre 2014)</i>	<i>29</i>
<i>Grafico 8.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)</i>	<i>30</i>
<i>Tabella 8.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, dicembre 2014</i>	<i>30</i>

## PRESENTAZIONE

*Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.*

*La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*Una sezione specifica è quindi dedicata ai contributi che Unioncamere produce, periodicamente, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle dinamiche inflazionistiche: nello specifico, in questo numero, sono presenti un focus sulla dinamica dei listini dell'ortofrutta ed uno sulla dinamica delle tariffe pubbliche, curati dall'Osservatorio Prezzi e mercati dell'Istituto Nazionale di Distribuzione e Servizi (INDIS Unioncamere). Indis-Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana - con la collaborazione del Consorzio Infomercati - forniscono, all'interno della newsletter Prezzi e Consumi, un'analisi sull'andamento congiunturale dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari e ortofruttili. Uno spazio in cui, partendo dall'esame delle dinamiche in atto nei singoli mercati nazionali, l'obiettivo è quello di monitorare costantemente l'andamento dei prezzi di tali prodotti, cercando di individuarne le principali cause e favorendo la trasparenza dei mercati stessi.*

*Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*La sezione successiva contiene una disamina sulla dinamica del Prodotto interno lordo nell'Area Euro.*

*Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.*

*Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>*

## IN SINTESI

- Nel mese di dicembre, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è stabile su base annua, mentre nel mese precedente era in aumento dello 0,2%. L'inflazione di fondo sale allo 0,6% dallo 0,5% di novembre.
- A novembre, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro scende allo 0,3% dallo 0,4%; in Italia, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato sale a +0,3% dal +0,2% di ottobre. Il differenziale inflazionistico con l'Area dell'Euro è nullo, dopo 12 mesi in cui era stato a nostro favore.
- Il 2014 si è chiuso con una inflazione in media d'anno appena sopra lo zero (0,2%), il valore più basso dalla fine degli anni Cinquanta. Lo scenario attuale presenta tratti del tutto peculiari, alla luce della discesa delle materie prime, guidata dal crollo del prezzo del petrolio, della stagnazione dell'attività economica e della perdurante difficoltà dei consumi delle famiglie.
- Invariate tra novembre e dicembre, le tariffe pubbliche sperimentano un deciso ridimensionamento della dinamica tendenziale, lontano dai ritmi di marcia messi in mostra nella prima parte del 2014 e soprattutto dagli andamenti rilevati nel corso degli ultimi anni. Il 2014 ha messo a segno un aumento del +3,5%, dopo il +4% del 2013, su ritmi di crescita significativamente più sostenuti rispetto alla media dei prezzi dei beni e dei servizi.
- L'analisi dei prezzi all'ingrosso, compiuta per i principali prodotti agroalimentari scambiati sul mercato nazionale, ha mostrato a dicembre una fase di sostanziale stabilità per i risi lavorati destinati al mercato interno. Assenza di variazioni di rilievo anche nel comparto dei derivati del frumento. Nel comparto dell'olio extravergine di oliva, dopo i forti rialzi registrati nel mese di novembre, il mese di dicembre ha mostrato ancora aumenti, seppur moderati, per i prezzi all'ingrosso. È proseguita, anche nel mese di dicembre, la fase di sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso dei vini da tavola. Stabilità che ha contraddistinto la dinamica congiunturale anche nel comparto avicolo. Andamento in calo per i prezzi all'ingrosso delle commodity casearie nel mercato nazionale, latte spot e burro in primis. Stabili, invece, i valori di Grana Padano e Parmigiano Reggiano.
- All'interno dei mercati all'ingrosso ortofrutticoli si è registrato un incremento dei prezzi all'ingrosso verso la fine dell'anno per alcune produzioni orticole quali cavolfiori, zucchine, lattughe, prezzemoli e spinaci. Prezzi stabili su livelli medi per la frutta mentre quotazioni medio basse si sono osservate per gli agrumi. Situazione migliore per le arance Tarocco che hanno mostrato un discreto interesse da parte del consumatore soprattutto per il prodotto di qualità migliore. Livelli di consumo che si sono mantenuti non elevati con solo un leggero miglioramento in corrispondenza del periodo natalizio.
- Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di novembre, i prodotti in maggiore aumento – *i top* – sono gli e-book, i pomodori, i voli nazionali. Tra i prodotti in maggior flessione – *i bottom* – vi sono cd e dvd, i computer portatili, palmari e *tablet*, i computer desktop.
- Nel quarto trimestre del 2014, l'attività economica nell'area euro è attesa crescere dello 0,2%, lo stesso tasso registrato nel precedente. L'evoluzione positiva proseguirà anche nei primi mesi dell'anno corrente: il Pil è previsto espandersi dello 0,3% sia nel primo sia nel secondo trimestre 2015, trainato principalmente dalla domanda interna, stimolata a sua volta dai bassi prezzi energetici.
- A dicembre il petrolio scende a 50 €/barile, calando di quasi il 40% rispetto allo scorso anno. Il tasso di cambio tra euro e dollaro, in media mensile, continua il suo calo arrivando a quota 1,233.
- La benzina a monte di tasse ed accise costa in Italia 0,577€/lt, facendo registrare un -16 % su base annua; mentre risale a 3 €ç lo stacco con l'Area Euro.
- Il diesel a monte di tasse e accise, a novembre costa 0,613 €/lt. e risulta in calo del 17% in termini tendenziali; lo stacco con l'Area Euro del diesel si attesta a quota 2,6 centesimi.
- La benzina al consumo costa 1,592 €/lt. calando del 7% su base annua. La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi analizzati: +22, +20 e +9 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito.
- Il prezzo del diesel al consumo è 1,504 €/litro, segnando un calo del 5% rispetto allo scorso anno. La componente fiscale gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 22 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 25 e 22 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -11€ç.

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

A novembre il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro registra una variazione in lieve diminuzione allo 0,3%(0,4% ad ottobre). In Italia, nello stesso mese, il tasso d'inflazione, calcolato in base all'indice armonizzato, è pari a +0,3% (+0,2%).

Il differenziale con l'Eurozona è quindi *nullo*, dopo essere stato per 12 mesi a nostro favore.

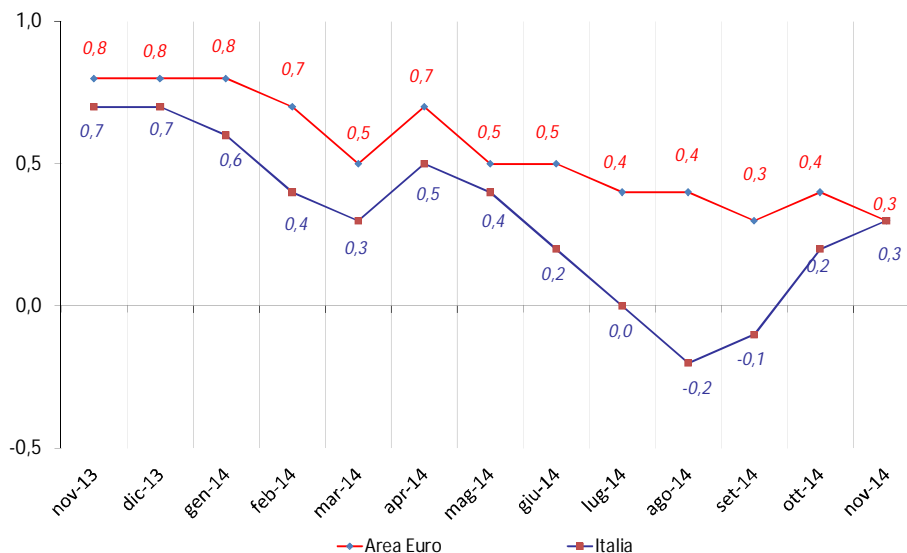
L'inflazione di fondo nell'ultimo mese permane, nel nostro Paese, su valori medi inferiori a quelli registrati nell'Area Euro: per l'Italia l'inflazione di fondo è ferma allo 0,5% di ottobre, nell'Area Euro è stabile allo 0,7%.

Nel nostro Paese i prezzi dei *beni energetici* sono in diminuzione rispetto allo stesso mese del 2013 del 2,9% (trend in accelerazione rispetto a ottobre: -2,4%); il tasso di variazione

europeo è pari a -2,6%, mentre il dato era -2% nel mese precedente. Nell'ultimo mese, in Italia, l'inflazione per i *beni alimentari non lavorati* torna positiva a +0,7% (-0,1% ad ottobre), mentre nell'Area Euro è a +0,2% dopo essere nulla.

La dinamica tendenziale dei *prezzi dei servizi* cresce in Italia allo 0,8% dallo 0,6%; nella media dei Paesi che adottano la moneta unica è ferma all'1,2%.

GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Il *divario* rispetto all'inflazione media dei Paesi dell'Euro sottende sensibili differenze per i singoli gruppi di beni e servizi. Nell'ultimo mese, *la differenziale inflazionistico a favore dell'Italia* risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano Cd e Dvd, trasporti aerei, PC. Tra gli altri prodotti per i

quali si rileva un differenziale inflazionistico *vantaggioso* per le famiglie italiane si trovano i trasporti ferroviari e marittimi, il gas, le assicurazioni mediche, i cellulari.

Di converso, *il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia* per i seguenti gruppi di prodotti: combustibili liquidi, fornitura acqua,

pacchetti vacanza. Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico svantaggioso per le famiglie italiane si

trovano raccolta di acque luride e di rifiuti, autoveicoli, libri.

*TABELLA 1.1.2 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (novembre 2014, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)*

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Supporti di registrazione	-4,1	-13,3	9,2
Trasporti aerei di passeggeri	0,1	-4,8	4,9
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-8,4	-13,0	4,6
Trasporto passeggeri per ferrovia	1,9	-2,2	4,1
Gas	-1,5	-5,2	3,7
Tabacco	2,7	-0,4	3,1
Assicurazioni in relazione con la salute	2,6	0,0	2,6
Caffè, tè e cacao	1,8	-0,6	2,4
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	-0,6	-3,0	2,4
Attrezzature telefoniche e di telefax	-11,7	-13,9	2,2

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

*TABELLA 1.1.3 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (novembre 2014, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)*

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	-10,4	-4,4	-6,0
Fornitura dell'acqua	2,8	7,5	-4,7
Viaggi tutto compreso	-0,2	4,2	-4,4
Raccolta delle acque luride	3,0	7,2	-4,2
Oli e grassi	-3,9	-0,6	-3,3
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche,	-4,1	-1,5	-2,6
Servizi telefonici e di telefax	-1,9	0,2	-2,1
Autoveicoli	0,8	2,7	-1,9
Libri	-0,1	1,7	-1,8
Raccolta delle immondizie	1,5	3,3	-1,8

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. Adicembresi annulla la dinamica dei prezzi su base annua, cresce l'inflazione di fondo

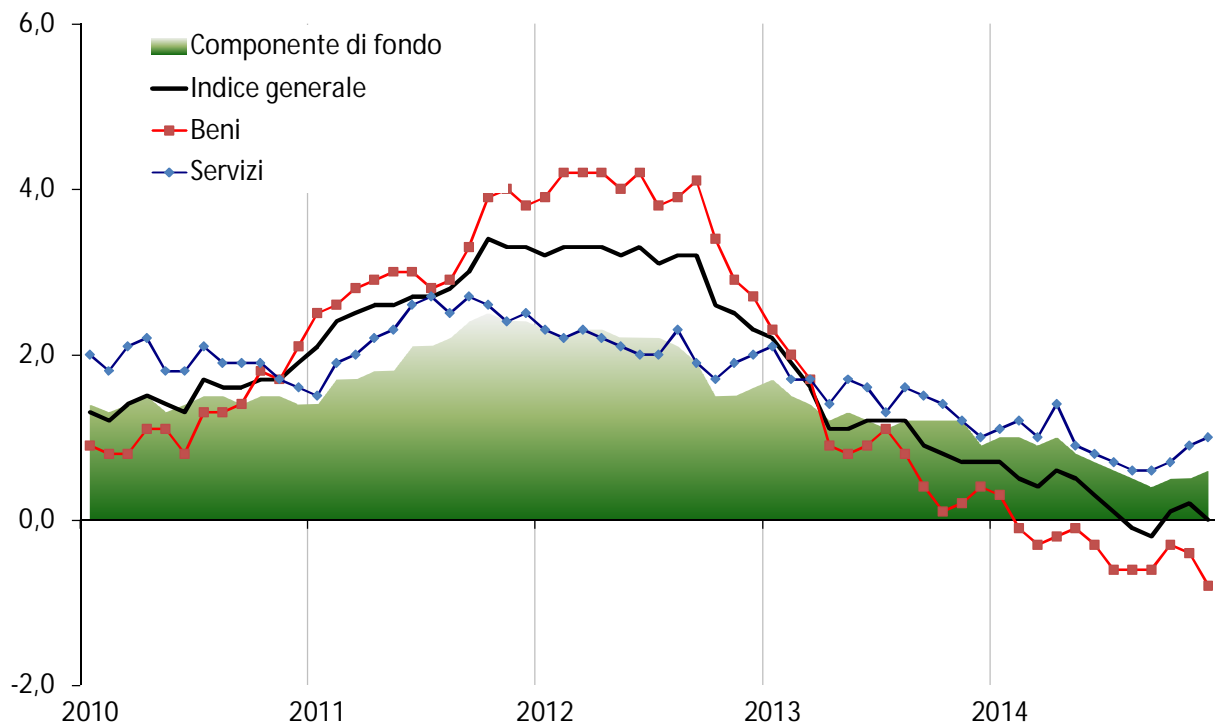
Nel mese di dicembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è stabile rispetto allo stesso mese del 2013 (+0,2% a novembre). L'inflazione di fondo sale allo 0,6% dallo 0,5% del mese precedente.

L'azzeramento dell'inflazione è da ascrivere in larga misura al netto accentuarsi del calo tendenziale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati, dovuto all'ulteriore marcata diminuzione dei prezzi dei carburanti.

Considerando i due principali aggregati, *beni e servizi*, si rileva l'accelerazione della flessione del tasso tendenziale dei prezzi dei *beni* (-0,8% rispetto al -0,4% di novembre), a fronte dell'ulteriore incremento della crescita delle tariffe dei *servizi* (+1% rispetto allo 0,9%).

Come conseguenza di tali andamenti il differenziale inflazionistico fra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni sale a 1,8 punti percentuali.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat



## 2.2 Inflazione ai minimi storici: corrono solo le tariffe locali

A cura dell'Osservatorio *Prezzi e mercati* dell'Istituto Nazionale di Distribuzione e Servizi (INDIS - Unioncamere), Ref-Ricerche e Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI)

Il 2014 si è chiuso con una inflazione in media d'anno appena sopra lo zero (0.2%), il valore più basso dalla fine degli anni Cinquanta, quando la discesa in campo negativo dell'inflazione originò dalla crescita della produttività e dalla diminuzione dei prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari e delle bevande (l'economia italiana era in buona salute ed il prodotto nazionale cresceva ad un ritmo del 7% annuo).

Lo scenario attuale, al contrario, presenta tratti del tutto peculiari, alla luce della discesa delle materie prime, guidata dal crollo del prezzo del petrolio, della stagnazione dell'attività economica e della perdurante difficoltà dei consumi delle famiglie.

E' possibile tracciare un bilancio dei fenomeni emersi nel corso dell'ultimo anno.

La lettura dell'inflazione qui proposta utilizza la strumentazione dell'Osservatorio INDIS-Unioncamere e REF Ricerche, che intende analizzare l'evoluzione dei prezzi per comparti omogenei, ove il principio di omogeneità è definito combinando la natura merceologica dei prodotti e le caratteristiche del mercato in cui si determina il prezzo. A partire da queste premesse, le posizioni rappresentative del paniere Istat sulla spesa per consumi delle famiglie sono state oggetto di una riclassificazione che si articola in settori, ciascuno dei quali raggruppa due o più categorie merceologiche:

- generi alimentari e bevande;
- beni industriali non alimentari (abbigliamento, automobili, mobili, elettrodomestici, ecc.);
- energia (carburanti e tariffe dell'elettricità e del gas);
- servizi (finanziari, ricreativi, alla persona, per la casa);
- tariffe pubbliche e prezzi amministrati.

*Il dettaglio dei settori: chi sale, chi scende, chi resta fermo*

Detto di un quadro generale al riparo da sollecitazioni sui prezzi, nel 2014 è possibile individuare tre distinte macro tendenze.

Da una parte, la riduzione dei prezzi della componente energetica del paniere (-3%, appaiono lontani i tempi degli incrementi a due cifre registrati nel 2012): diminuiscono i corrispettivi al dettaglio di energia elettrica e gas naturale (-4%), grazie agli effetti del calo del prezzo del chilowattora sulla Borsa elettrica e degli interventi regolatori stabiliti dall'Autorità competente (AEEGSI) per trasferire ai consumatori i benefici del rasserenamento delle condizioni sui mercati all'ingrosso del gas naturale. Calano nel contempo anche i prezzi dei carburanti (-2.2%, che fa seguito ad una contrazione di poco inferiore dell'anno precedente): il costo del rifornimento alla pompa di benzina verde e gasolio per autotrazione recepisce solo in parte il minore costo della materia prima a causa della elevata incidenza della componente fiscale sul prezzo finale (accise ed Iva incidono per circa il 60% del prezzo alla pompa).

Segno negativo (-4.1%) anche per il fresco ortofruccolo, oggetto di un rimbalzo dopo i rincari del 2013 (+5.2%): su tale fenomeno incide un effetto statistico favorevole che consiste nel confronto tra prezzi al dettaglio di frutta e verdura storicamente contenuti (le condizioni climatiche del primo semestre 2014 hanno determinato uno sfasamento sul calendario agronomico) rispetto a quotazioni dello scorso anno al contrario particolarmente elevate per le conseguenze del maltempo sui volumi di produzione.

Sempre nell'ambito dei generi alimentari, l'inflazione complessiva di settore (0.1%, dopo tre anni di incrementi superiori al 2%) beneficia

anche della moderazione della componente trasformata della spesa alimentare (prodotti in confezione, carni, latticini e salumi, surgelati, bevande), sulla quale influisce il rientro delle quotazioni delle materie prime alimentari e dei minori costi per le imprese produttive.

Si attestano sui minimi da quando sono disponibili le serie storiche i beni industriali non alimentari (inflazione pari a zero 2014) ed i servizi privati (+0.5%), penalizzati da un mix di elementi quali le strategie di risparmio delle famiglie sugli acquisti non strettamente primari, la concorrenza dell'e-commerce e della moderazione dei salari degli addetti del settore privato (che ha contribuito a contenere le pressioni sui costi).

Tra i beni le principali aree di consumo mostrano dinamiche inferiori al punto percentuale, dall'abbigliamento ai profumi ed ai prodotti per l'igiene personale (variazione nulla nell'ultimo anno) dalle calzature (+0.3%) agli articoli di arredamento (+0.7%) sino ai casalinghi (+0.2%). In un contesto di andamenti depressi si distinguono per ragioni opposte le auto (+2.8%) che recuperano l'ultimo biennio di adeguamenti ai listini particolarmente contenuti (1.2% e 0.9% rispettivamente nel 2012 e nel 2013), anche grazie una ripresa delle immatricolazioni di vetture nuove (+2.5%) ed i prodotti tecnologici (-9.9% per tv, computer, telefonia), che hanno beneficiato dell'accresciuta concorrenza dei canali online.

Tra i servizi, si osservano aumenti dello 0.9% per alberghi e pubblici esercizi (prezzi compresi dal deludente andamento del turismo) e dell'1.2% i servizi di trasporto (voli aerei, prestazioni accessorie per le auto), che moderano appena sopra il punto percentuale mandando in

archivio il biennio 2012-2013 di forti pressioni. Nuova variazione negativa anche per i servizi personali e ricreativi, sui quali incide la progressiva contrazione delle tariffe della telefonia mobile, per effetto di una crescente concorrenza tra gli operatori del segmento B2C.

Il solo comparto della spesa per consumi a segnare variazioni degne di nota è quello delle tariffe pubbliche (+3.5%), soprattutto in ragione della corsa dei corrispettivi dei servizi pubblici locali (+4.8%, il 2014 è il quarto anno consecutivo in cui si registrano incrementi di tale portata). La revisione dei trasferimenti dalle amministrazioni centrali agli enti territoriali si è tradotta in rincari di intensità eccezionale soprattutto sui servizi ambientali (+11% e +6.4% rispettivamente per i rifiuti urbani e l'acqua potabile), ma anche sul comparto dei trasporti (+3.8% per le ferrovie regionali, 2.5% per i trasporti urbani su metro, tram e bus).

Dinamiche moderate, infine, per gli affitti (+0.6%), complici le difficoltà del mercato immobiliare, mentre si contraggono i prezzi dei tabacchi (-0.4%), grazie ad una lieve flessione del prezzo al pubblico delle sigarette.

TABELLA 2.2.1–Italia: i prezzi al consumo per settore – variazioni % sul periodo indicato

Settori	Media 2012	Media 2013	Media 2014
<i>Alimentari</i>	2,6	2,2	0,1
alimentari escl. fresco	2,7	1,8	0,7
fresco ittico	2,0	-0,3	1,1
fresco ortofrutticolo	1,5	5,2	-4,1
<i>Non alimentari</i>	1,3	0,3	0,0
Prodotti terapeutici	1,7	0,9	0,3
Abbigliamento	2,2	0,5	0,0
Calzature	1,9	0,0	0,3
Mobili e arredamento	1,6	1,0	0,7
Elettrodomestici	0,1	-0,2	-0,3
Radio, tv, ecc.	-8,4	-6,6	-9,9
Foto-ottica	1,1	0,9	1,1
Casalinghi durevoli e non	2,3	1,3	0,2
Utensileria casa	2,9	1,8	1,5
Profumeria e cura persona	1,8	1,0	0,0
Cartoleria, libri, giornali	1,8	1,9	2,4
CD, cassette	-5,5	0,5	1,0
Giochi e articoli sportivi	1,1	1,6	-0,2
Altri non alimentari	6,2	-0,6	-2,3
Autovetture e accessori	1,2	0,9	2,8
<i>Energetici</i>	13,9	-0,2	-3,0
Prodotti energetici	14,2	-1,6	-2,2
Tariffe energetiche	13,4	1,6	-4,0
<i>Servizi</i>	1,8	1,3	0,5
Personal e ricreativi	1,7	-1,5	-1,5
Per la casa	2,3	1,7	1,4
Di trasporto	3,2	3,4	1,2
Sanitari	1,6	0,9	0,8
Finanziari ed altri	0,8	1,7	0,3
Alberghi e pubb. esercizi	1,5	1,5	0,9
<i>Tariffe</i>	5,3	4,0	3,5
a controllo nazionale	2,5	3,3	1,8
a controllo locale	7,1	4,5	4,8
<i>Affitti</i>	2,6	1,5	0,6
<i>Tabacchi</i>	6,8	0,7	-0,4
Totale	3,3	1,3	0,2
Totale escl. fresco alimentare e energia	2,3	1,1	0,9

Fonte: elaborazioni INDIS-Unioncamere e REF Ricerche su dati IPCA

### 3. LE TARIFFE PUBBLICHE

A cura dell'Osservatorio *Prezzi e mercati* dell'Istituto Nazionale di Distribuzione e Servizi (INDIS - Unioncamere), REF-Ricerche e Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI)

#### 3.1 Il 2014 si chiude con aumenti medi del 3.5%

Invariate tra novembre e dicembre, le tariffe pubbliche sperimentano un deciso ridimensionamento della dinamica tendenziale: misurato sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc), l'inflazione di settore si porta su un valore pari all'1.5%, lontano dai ritmi di marcia messi in mostra nella prima parte del 2014 e soprattutto dagli andamenti rilevati nel corso degli ultimi anni, caratterizzati dal taglio ai trasferimenti agli enti territoriali e dal conseguente inasprimento della fiscalità locale. In media d'anno, il 2014 ha messo a segno un aumento del +3.5%, dopo il +4% del 2013, su ritmi di crescita significativamente più sostenuti rispetto alla media dei prezzi dei beni e dei servizi (+0.2% nel 2014 e +1.2% nel 2013).

Le tariffe energetiche (energia elettrica e gas naturale) registrano nel complesso una riduzione del 4% nell'anno grazie al rasserenamento delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche (petrolio e gas naturale) e dei provvedimenti di regolazione approvati da AEEGSI che hanno favorito il recepimento delle tendenze dei mercati all'ingrosso.

##### *Tariffe nazionali: aumenti per telefonia e treni*

Nel mese di dicembre le tariffe a controllo nazionale sono accreditate di una crescita di entità marginale (+0.1%), da ricondurre integralmente all'adeguamento delle tariffe postali (+11.3% in confronto al mese precedente).

Dal 1° dicembre, infatti, sono entrate in vigore le nuove condizioni economiche applicate alle spedizioni entro i confini nazionali (il precedente intervento risaliva al 1° gennaio 2013) con riferimento a tutti i formati e gli scaglioni di peso della corrispondenza: la tariffa per gli invii fino a 20 grammi per il servizio Posta Prioritaria (consegna entro tre giorni) è salita da 70 a 80

centesimi di euro (+14%), mentre il costo del servizio di posta celere (consegna entro un giorno lavorativo) in modalità Raccomandata è passato da 3.60 a 4 euro complessivi (+11.1%).

In controtendenza i trasporti ferroviari, la cui flessione su base congiunturale (-0.2% tra novembre e dicembre) è ascrivibile alle offerte messe in atto dagli operatori del settore in prossimità delle festività natalizie e che hanno prodotto una riduzione temporanea dei prezzi delle tratte a lunghe percorrenza (per i giorni di Natale e Capodanno sia l'operatore dominante, Trenitalia, sia Italo NTV offerto titoli di viaggio a metà prezzo). L'andamento degli indici di prezzo del trasporto ferroviario nell'ultimo anno descrive una riduzione a beneficio dei viaggiatori: a dicembre 2014 rispetto allo stesso mese del 2013 il ridimensionamento è superiore al -3%, mentre in media d'anno la contrazione è pari allo -0.5%.

Le altre voci risultano invariate su base congiunturale, in attesa degli adeguamenti che tipicamente scattano in corrispondenza dell'avvio del nuovo anno solare.

##### *Tariffe locali: scende l'inflazione, ancora rincari sull'idrico*

Contrariamente a quanto si osserva per i prezzi amministrati centralmente, i corrispettivi dei servizi pubblici locali si caratterizzano per una riduzione media nell'ordine di un decimo di punto percentuale. Complice l'uscita dal tasso di variazione tendenziale dell'adeguamento mensile di dicembre 2013 (+1.5%), si evince un consistente ridimensionamento del fenomeno inflativo all'1.5% dal 3.2% misurato a novembre.

Tra le diverse voci dell'aggregato, tuttavia, emergono tendenze divergenti per segno ed intensità. Rincarano le tariffe dell'acqua potabile

(+0.2%, con la dinamica tendenziale ancora oltre il 7%), per effetto dell'incremento stabilito dall'Autorità Idrica Pugliese<sup>1</sup> (il moltiplicatore "Teta", che esprime l'intensità dell'adeguamento tariffario, è stato fissato a 1.19): per una famiglia media di 3 componenti con un consumo di 160 metri cubi all'anno la spesa passa da 296 euro a 305 (+3%, la variazione effettiva risulta più elevata del moltiplicatore a causa di una revisione dell'articolazione tariffaria che ha finito per penalizzare gli utenti con profili di prelievo più contenuti).

Crescono anche le tariffe dei trasporti urbani (+0.1% congiunturale): la variazione, da cui origina una nuova accelerazione dell'inflazione di settore (+1.6%), incorpora l'introduzione del corrispettivo per l'utilizzo delle scale mobili nella città di Potenza<sup>2</sup>. Dal 1° dicembre 2014 il costo del biglietto ordinario è stato fissato pari a 25 centesimi, mentre il prezzo del biglietto integrato (autobus e scale mobili) ammonta ad 1 euro per una validità di 90 minuti ed a 3 euro per l'intera giornata.

Diminuiscono, al contrario, i corrispettivi per il servizio di igiene urbana (-0.9% congiunturale, su base annua la dinamica si porta per la prima volta in territorio negativo, -3.7% in confronto a dicembre 2013): tra i Comuni che hanno deliberato le aliquote nella seconda metà dell'anno è utile rimarcare il caso dell'Aquila, dove escludendo la componente a copertura dei servizi indivisibili la spesa per una famiglia di 3 componenti residente in una abitazione di 108 metri quadri è passata da 331 a 304 euro (-8%).

Segno negativo, infine, anche per le rette dell'asilo nido (tra i Capoluoghi di Regione misurati ribassi per Torino e Perugia): -0.4% nell'ultimo mese e -0.1% negli ultimi dodici.

#### *Tariffe energetiche: andamenti a due velocità*

Sostanzialmente invariate nel mese di dicembre le tariffe energetiche, in attesa

dell'aggiornamento relativo al primo trimestre 2015. Su base annua si conferma la divergenza negli andamenti: rientrano i corrispettivi del gas naturale (-4.8% nell'ultimo anno), mentre rincarà il costo al dettaglio del chilowattora di energia elettrica (+1.9% in confronto a dicembre 2013).

<sup>1</sup>Deliberazione Consiglio Direttivo Autorità Idrica Pugliese n. 46 del 9 dicembre 2014.

<sup>2</sup>Delibera di Giunta Comunale n.161 del 23 ottobre 2014.

TABELLA 3.1.1 – Le tariffe in Italia - variazioni sul periodo indicato

	Congiunturali	Tendenziali	Media d'anno
	Dic-14/ Nov-14	Dic-14/ Dic-13	Media 2014
<i>Tariffe pubbliche</i>	0,0	1,5	3,5
<i>Tariffe a controllo nazionale</i>	0,1	1,5	1,8
Tariffe Postali	11,3	11,3	0,9
Medicinali <sup>(1)</sup>	0,0	0,2	0,7
Pedaggio Autostrade	0,0	3,7	4,5
Trasporti Ferroviari	-0,2	-2,6	-0,6
Canone TV	0,0	0,0	0,0
Tariffe telefoniche <sup>(2)</sup>	0,0	5,3	3,5
Altre tariffe nazionali <sup>(3)</sup>	0,0	-2,3	-1,0
<i>Tariffe a controllo locale</i>	-0,1	1,5	4,8
Musei	0,1	3,0	2,1
Rifiuti Solidi urbani	-0,9	-3,7	10,8
Asili Nido	-0,4	-0,1	1,0
Acqua Potabile	0,2	7,4	6,4
Trasporti Urbani	0,1	1,6	2,5
Auto Pubbliche	0,0	1,2	1,0
Trasporti extra-urbani	0,0	0,5	2,3
Trasporti ferroviari regionali	0,0	2,7	3,8
Servizi sanitari locali <sup>(4)</sup>	0,1	3,4	4,6
Istruzione secondaria e universitaria	0,0	2,0	1,3
Altre tariffe locali <sup>(5)</sup>	0,0	0,1	0,1
<i>Energetici regolamentati</i>	0,1	-1,9	-4,0
Energia elettrica	0,0	1,9	0,9
Gas di rete uso domestico	0,1	-4,8	-7,4
<i>Tariffe e prezzi regolamentati</i>	0,0	0,4	0,8

Fonte: elaborazioni REF Ricerche, Unioncamere-INDIS e BMTI su dati Istat (IPCA)

- (1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione  
 (2) Telefonia fissa e pubblica, resta esclusa la telefonia mobile  
 (3) Trasferimento proprietà auto e moto, ingresso ai parchi nazionali  
 (4) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.  
 (5) Servizio funebre e certificati anagrafici

## 4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI IN ITALIA

A cura di Indis-Unioncamere e Ufficio Studi BMTI S.C.p.A.

L'analisi dei prezzi all'ingrosso, compiuta per i principali prodotti agroalimentari scambiati sul mercato nazionale, ha mostrato a dicembre una fase di sostanziale stabilità per i risi lavorati destinati al mercato interno. Assenza di variazioni di rilievo anche nel comparto dei derivati del frumento. Nel comparto dell'olio extravergine di oliva, dopo i forti rialzi registrati nel mese di novembre, il mese di dicembre ha mostrato ancora aumenti, seppur moderati, per i prezzi all'ingrosso. È proseguita, anche nel mese di dicembre, la fase di sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso dei vini da tavola. Stabilità che ha contraddistinto la dinamica congiunturale anche nel comparto avicolo. Andamento in calo per i prezzi all'ingrosso delle commodity casearie nel mercato nazionale, latte spot e burro in primis. Stabili, invece, i valori di Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

Dopo i rialzi che hanno caratterizzato l'inizio della campagna risicola 2014/15, sostenuti da una forte domanda per le varietà più pregiate, il mese di dicembre è stato segnato da vendite rallentate e da prezzi stabili per tutte le varietà di risone e di riso lavorato. In particolare, il prezzo del riso lavorato Carnaroli si è mantenuto sui 1.385-1.435 €/t (CCIAA Milano) e quello del Thaibonnet sui 460-510 €/t (CCIAA Milano), confermando i valori di novembre. Diversa è stata la dinamica tendenziale, che ha mostrato un aumento su base annua del 10% per il riso lavorato Carnaroli ed un calo del 9% per il Thaibonnet (CCIAA Milano).

Per quanto riguarda le vendite del nuovo prodotto, nel mese di dicembre sono state superate le 625mila tonnellate, dato superiore del 18% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Le rilevazioni di dicembre hanno mostrato per il comparto dei derivati dei frumenti

valori sostanzialmente invariati sia per la farina di frumento tenero che per la semola.

Il prezzo della farina di frumento tenero tipo 00 con caratteristiche superiori al minimo di legge è rimasto invariato sui 492-501 €/t sulla piazza di Bologna e sui 510-540 €/t sulla piazza di Milano. Il confronto con il 2013 si è confermato negativo: -4,2% nell'ultima rilevazione di dicembre (CCIAA Roma).

La stabilità ha interessato anche i prezzi della semola, rimasti invariati su tutte le piazze prese in esame (594-600 €/t sulla piazza di Bologna). In termini tendenziali, invece, si è confermata una dinamica positiva su tutte le piazze monitorate con variazioni che vanno dal +47,7% registrato a Roma fino al +61,7% registrato sulla piazza di Milano.

Nel comparto dell'olio extravergine di oliva, dopo i forti rialzi registrati nel mese di novembre, il mese di dicembre ha mostrato ancora rialzi, seppur moderati, su quasi tutte le piazze monitorate ad eccezione di Bari, Firenze e Siena. Sulla piazza di Bari il prezzo si è attestato intorno ai 5,10 €/kg, facendo registrare una variazione mese su mese pari a -4,7%. Sulle altre piazze le variazioni sono invece positive: Foggia (+16,3%), Imperia (+6,3%), Milano (+1,8%), Perugia (+19,6%) e Roma (+5,1%). Lievi rialzi anche per l'olio vergine che nel mese di dicembre fa registrare un +3,4% sulla piazza di Roma e +2,1% sulla piazza di Perugia nel mese di dicembre. Il prezzi dell'extravergine sono quasi raddoppiati rispetto al mese di dicembre del 2013 (+92,5% sulla piazza di Bari), mentre per il vergine la variazione rispetto ad un anno fa è pari a +28,9% (piazza di Roma).

Per il comparto dei vini da tavola è proseguita, anche nel mese di dicembre, la fase di sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso. Solo sulla piazza di Pescara, come nel mese di

novembre, si sono registrati lievi rialzi, sia nel segmento dei bianchi che nel segmento dei rossi.

In particolare i valori del vino rosso con gradazione 11-14 sulla piazza di Pescara sono aumentati di 0,20 €/ettogrado rispetto a fine novembre, attestandosi sui 4,00-4,20 €/ettogrado nell'ultima rilevazione dell'anno.

La stabilità ha interessato anche il segmento dei bianchi: il prezzo del vino da tavola rosso con 9-11 gradi è rimasto invariato sui 2,30-2,40 €/ettogrado presso la CCIAA Bari nell'ultima rilevazione di dicembre, mentre ha fatto registrare un incremento di 0,10 €/ettogrado sulla piazza di Pescara (3,40-3,60 €/ettogrado).

Su base tendenziale si è confermata una dinamica negativa per tutte le piazze in esame, con variazioni a due cifre (-17% registrato a Pescara per il segmento dei bianchi e -27% registrato dalla piazza di Perugia per il segmento dei bianchi).

Sul fronte del commercio estero, si è confermata una crescita degli introiti dell'1,1% e dei volumi dello 0,2% per quanto riguarda le esportazioni nazionali di vini e mosti nei primi dieci mesi del 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013 (Istat).

Nel mese di dicembre il comparto avicolo è stato interessato da una fase di stabilità dei prezzi. Nello specifico, il valore dei polli macellati medi e pesanti ha confermato i livelli di novembre, mantenendosi su 1,90-2,00 €/kg (CCIAA Milano): il mercato è stato infatti caratterizzato da una maggiore domanda bilanciata da un'offerta sostenuta, portando dunque a un sostanziale equilibrio. Rispetto alla fine del 2013 permane una variazione tendenziale negativa e pari a -9% (CCIAA Milano).

Anche per quanto riguarda le uova (naturali medie da 53 g. a 63 g.) il prezzo è rimasto stabile nel mese di dicembre su 1,14-1,18 €/kg (CCIAA Forlì – Cesena). I consumi sono risultati sotto la media del periodo, a fronte di un'offerta contenuta. La dinamica tendenziale ha mostrato per le uova un calo di quasi il 7%

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (CCIAA Forlì – Cesena).

Prezzi invariati nel mese di dicembre anche per i conigli: il valore del prodotto macellato si è infatti mantenuto stabile su 4,10-4,20 €/kg (CCIAA Verona). La domanda a fine anno non ha mostrato i segnali di ripresa attesi e tipici del periodo. Su base tendenziale, si è confermata una flessione anno su anno del 22% (CCIAA Verona).

I tagli di carne suina hanno mostrato nel mese di dicembre ribassi rispetto a novembre, essendo il mercato caratterizzato da un'offerta abbondante e appesantito dalle importazioni di prodotto estero. Nello specifico, prendendo a riferimento i prezzi definiti in sede CUN tagli di carne suina fresca, il prezzo della coscia per la produzione tipica ha subito un calo di 0,20 €/kg (-5%), scendendo a 3,83 €/kg. In controtendenza rispetto all'andamento generale del comparto è stato il rialzo di 0,55 €/kg (+12%) segnato dal prezzo del lombo Modena, portatosi a fine anno su 5,10 €/kg. Il confronto con la fine del 2013 ha evidenziato valori in rialzo di circa il 5% sia per le cosce DOP che per i lombi Modena.

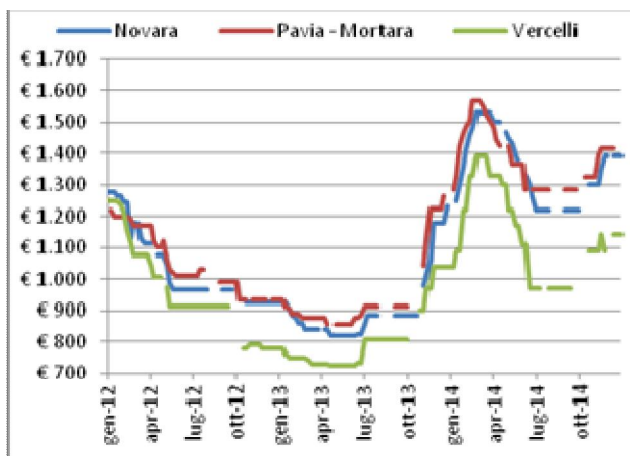
Nel comparto bovino, il mese di dicembre ha mostrato una sostanziale stabilità dei prezzi dei tagli e macellazioni contenute. Il prezzo delle mezzene è rimasto stabile rispetto a novembre sulle piazze di Firenze e Milano, mentre ha segnato un rialzo di 0,10 €/kg (+2%) a Modena, dove si è portato su 6,063-6,276 €/kg. Stabile su tutte le piazze monitorate il valore dei quarti posteriori, che si è mantenuto su 8,766-9,335 €/kg sulla piazza di Modena.

Il confronto con lo stesso periodo del 2013 ha evidenziato valori in calo sia per le mezzene che per i quarti posteriori. In particolare, la flessione su base annua per le mezzene ha superato il -9% sulle piazze di Modena e Milano. Più contenuta è stata la variazione tendenziale registrata per i quarti posteriori, che si è attestata intorno al -2% sulle piazze di Firenze e Milano.



Il mese di dicembre ha mostrato un andamento in calo per i prezzi all'ingrosso delle commodity casearie nel mercato nazionale, latte spot e burro in primis. Stabili, invece, i valori di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. I valori del latte spot hanno chiuso il 2014 sui 335-345 €/t sulla piazza di Lodi, accusando un calo del 7,6% rispetto all'ultima rilevazione di novembre. Pesante il confronto su base annua, con il prezzo che nell'arco di dodici mesi ha ceduto il 28,1%. Forti ribassi hanno interessato anche i prezzi del burro, scesi sulla piazza di Mantova a 1,70 €/kg, in calo del 10,5% rispetto a fine novembre. Decisamente più accentuata la flessione anno su anno, superiore ai 40 punti percentuali.

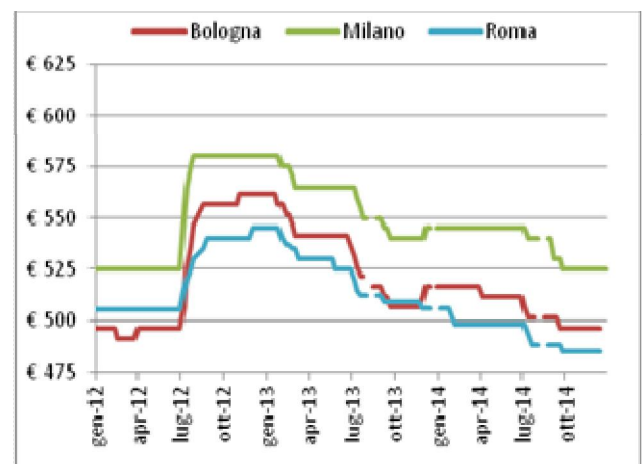
*GRAFICO 1: RISO LAVORATO CARNAROLI. PREZZO ALL'INGROSSO (€/T) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14*



Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

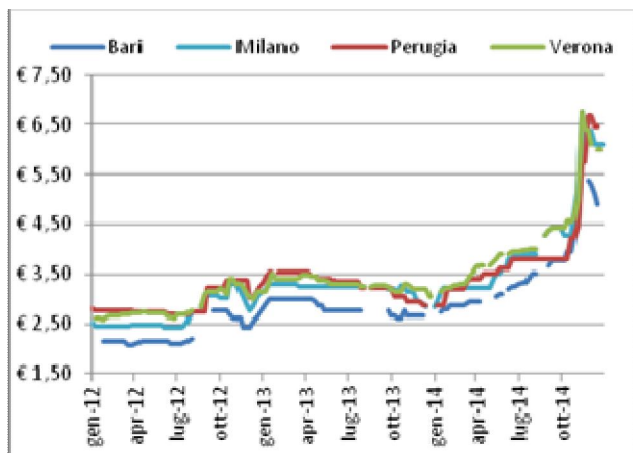
Prezzi invariati a dicembre, invece, per i valori sia di Grana che Parmigiano, che comunque si mantengono ai minimi degli ultimi anni. Per il Grana, il prezzo del prodotto con 9-11 mesi di stagionatura è rimasto attestato sui 6,35-6,45 €/kg (CCIAA Milano) mentre per il Parmigiano i valori del prodotto con 12 mesi di stagionatura sono rimasti fermi sui 7,35-7,65 €/kg (CCIAA Mantova). Su base annua per entrambe le DOP emerge una variazione negativa superiore ai 10 punti percentuali: -11,5% per il Grana, -16,5% per il Parmigiano.

*GRAFICO 2: FARINA DI FRUMENTO TENERO. PREZZO ALL'INGROSSO (€/T) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14*



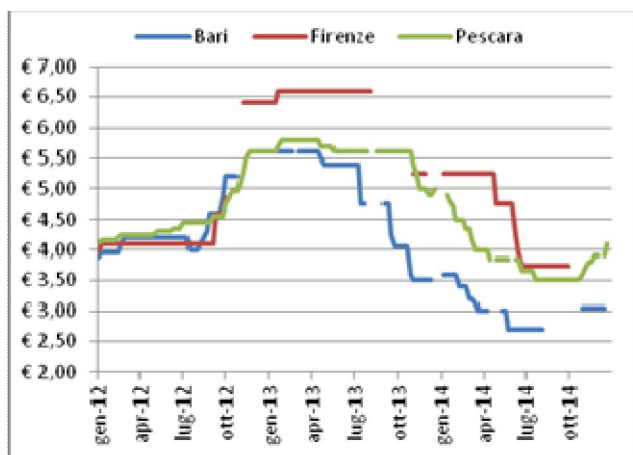
Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 3: OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA (ACIDITÀ 0,8%). PREZZO ALL'INGROSSO (€/KG) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14



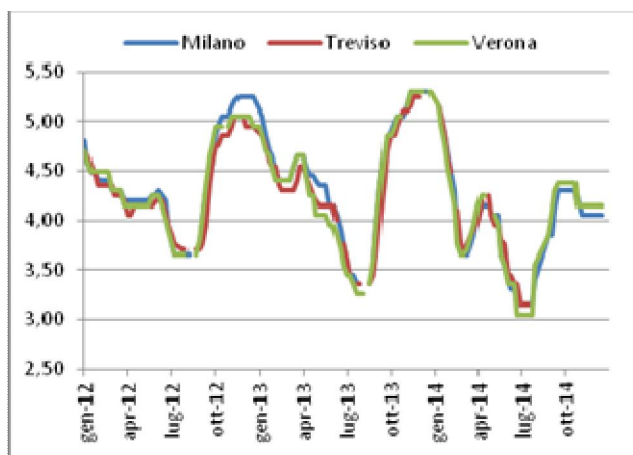
Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 4: VINO COMUNE ROSSO (GRAD. ALC. 11°-14°). PREZZO ALL'INGROSSO (€/ETTOGRADO) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14



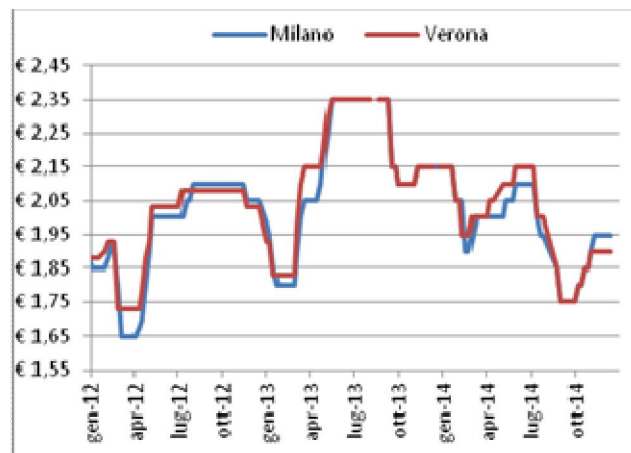
Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 5: CONIGLIO MACELLATO FRESCO. PREZZO ALL'INGROSSO (€/KG) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14



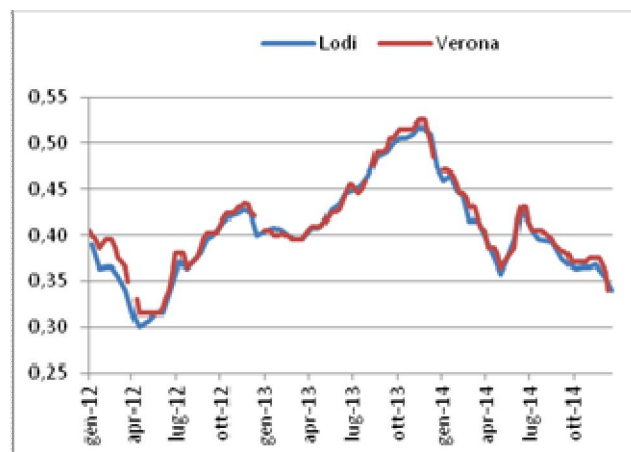
Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 6: POLLO MACELLATO MEDIO E PESANTE. PREZZO ALL'INGROSSO (€/KG) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14



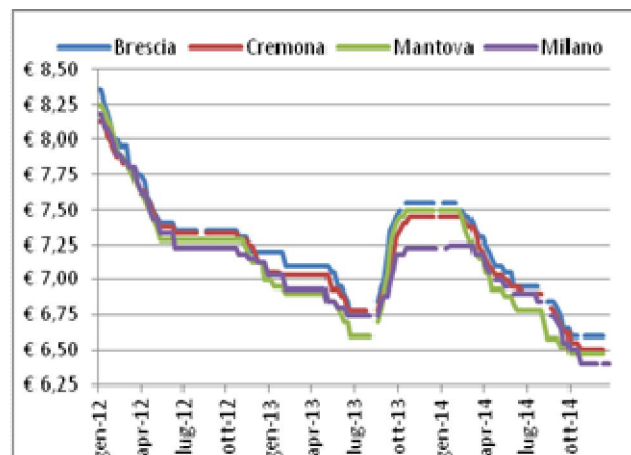
Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 7: LATTE SPOT. PREZZO ALL'INGROSSO (€/KG) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14



Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

GRAFICO 8: GRANA PADANO (STAGIONATURA 9-11 MESI). PREZZO ALL'INGROSSO (€/KG) NEL PERIODO GEN-12 – DIC-14



Fonte: elaborazione BMTI su listini camerati

## 5. I PREZZI DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI IN ITALIA

A cura di Ufficio Studi BMTI S.C.p.A. e Consorzio Infomercati

### *Situazione generale*

All'interno dei mercati all'ingrosso si è registrato un incremento dei prezzi all'ingrosso verso la fine dell'anno per alcune produzioni orticole quali cavolfiori, zucchine, lattughe, prezzemoli e spinaci. Prezzi stabili su livelli medi per la frutta mentre quotazioni medio basse si sono osservate per gli agrumi. Situazione migliore per le arance Tarocco che hanno mostrato un discreto interesse da parte del consumatore soprattutto per il prodotto di qualità migliore.

Livelli di consumo che si sono mantenuti non elevati con solo un leggero miglioramento in corrispondenza del periodo natalizio.

L'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature più elevate della media del periodo per quasi tutto il mese. con forti cali nell'ultima settimana su livelli di temperature non particolarmente bassi.

### *Frutta*

Prosegue la campagna di commercializzazione dei limoni, con presenza sia di prodotto siciliano che spagnolo. Nel corso del mese le quotazioni sono rimaste sostanzialmente invariate con leggeri cali verso la fine del mese. Maggiore presenza di prodotto spagnolo (0,95 e 1,05 €/Kg)

Elevata disponibilità di arance di cultivar Navelina sia nazionale che spagnola mentre è iniziata la raccolta e la commercializzazione della cultivar Tarocco con quotazioni inizialmente elevate e successivamente rientrate su livelli medio alti (0,85 e 1,25 €/Kg). Le quotazioni si dovrebbero mantenere su livelli medio alti in quanto la produzione dovrebbe essere abbastanza ridotta.

Verso la metà del mese è iniziata la campagna del mandarino con livelli della domanda bassi e produzione non elevata; le quotazioni sono state medie (1,05 e 1,25 €/Kg) e la qualità buona.

Dopo i forti cali verificatisi alla fine del mese di novembre le quotazioni delle clementine si sono stabilizzate su prezzi medi. La qualità è andata peggiorando anche a causa delle gelate che hanno interessato le aree produttive pugliesi e calabresi verso al fine del mese, 0,70-0,85 €/Kg per un prodotto normale e 0,90-1,10 €/Kg per un prodotto di zone vocate.

Quotazioni senza variazioni per l'actinidia si mantiene un buon livello della qualità del prodotto (1,40-1,70€/Kg), presente anche prodotto a marchio Zespri di produzione nazionale a quotazioni sensibilmente più elevate (2,65-2,85€/Kg).

Non si sono riscontrate particolari variazioni per l'uva da tavola, che nel corso del mese ha terminato la campagna, in attesa dell'arrivo di prodotto dall'emisfero australe è disponibile esclusivamente uva bianca cultivar Aledo spagnola con quotazioni intorno a 2,40 €/Kg.

Quotazioni medie per le pere della cultivar Abate Fetel, (0,90-1,25€/Kg) poca presenza di cultivar Kaiser (1,00-1,20€/Kg), in forte calo la presenza della cultivar Decana del Comizio con quotazioni abbastanza elevate (1,30-1,65€/Kg). E' iniziata la commercializzazione della cultivar Conference con volumi molto piccoli e quotazioni medio alte.

Domanda media per le mele con quotazioni stabili. Per la cultivar Golden Delicious, prezzi tra 0,80 e 0,90 €/Kg più elevate le quotazione per il prodotto a marchio Melinda (0,90-1,05€/Kg), non più presente il prodotto di

pianura. Discreto interesse per cultivar quali Cripps' Pink e Fuji con quotazioni da 1,50 a 1,60 €/Kg.

La raccolta 2014 è risultata inferiore di circa il 25% rispetto alle annate precedenti: come si può osservare dal grafico l'entità dell'incremento delle quotazioni è circa della stessa dimensione; le quotazioni dell'annata 2012/13 mostrano un continuo incremento determinato dal progressivo esaurimento delle scorte e conseguente contrazione dell'offerta fino a raggiungere livelli anche molto elevati, stabilizzatisi poi nell'annata 2013/14. Oltre che alla più elevata produzione la curva quasi piatta del 2014 è determinata anche da un livello della domanda abbastanza contenuto.

Bassa presenza di Fragole, soprattutto di provenienza marocchina e siciliana: per quest'ultima prezzi intorno ai 7,50 €/Kg, terminata la produzione olandese.

Verso la metà del mese è terminata la campagna dei cachi comuni mentre si riscontra ancora una certa presenza di caco mela, con valori di 1,20-1,30 €/Kg, prevalentemente di produzione spagnola.

### *Ortaggi*

Dopo un periodo autunnale con quotazioni molto basse per la maggior parte dei prodotti il calo delle temperature dell'ultima settimana del mese ha portato un incremento dei prezzi per i prodotti di stagione.

Non si segnalano variazioni per gli aglio, produzione nazionale, francese e spagnola, con prezzi su livelli medi, in linea con la campagna dell'anno scorso, presente sia prodotto alla rinfusa (2,20-2,30 €/Kg) che in grappoli (3,00-3,10 €/Kg).

Stabile anche il prezzo delle cipolle su livelli bassi, in particolare 0,25-0,30 €/Kg per le dorate e 0,40-0,50 €/Kg per le bianche.

Buona presenza di carciofi: per quanto il calo delle temperature sia stato piuttosto marcato non si sono riscontrati estesi danni da freddo, presente sia carciofo violetto (0,50-0,55 €/pz.) senza spine che violetto Tema (0,45-0,50 €/pz.). E' iniziata con notevole anticipo anche la campagna per la tipologia Romanesco Apollo (1,00-1,20 €/pz.).

La zucchina si è mantenuta su quotazioni medie senza risentire in modo particolare del calo delle temperature, con prezzi intorno a 1,00-1,20 €/Kg, domanda nella media. Il livello qualitativo risultato buono.

Quotazioni in aumento ma nella media del periodo per il finocchio (0,90-1,00 €/Kg).

Dopo alle alluvioni che hanno interessato il Marocco si è avuta una progressiva stabilizzazione delle quotazioni per il fagiolino, al momento quasi esclusivamente di origine marocchina (2,20-2,40 €/Kg). Solo piccole quantità di prodotto nazionale.

Quotazioni medio alte per il cavolfiore mediamente intorno ad 1,00 €/Kg, con quotazioni leggermente più elevate per i broccoli, fino a 1,15 €/Kg.

Il pomodoro rosso a grappolo non ha mostrato particolari variazioni (1,10-1,25 €/Kg). Ancora molto bassa la presenza di pomodoro verde nazionale, sia lungo che tondo e costoluto. Va segnalata anche che la richiesta al consumo di pomodori verdi è in calo di anno in anno. Quotazioni medie per il ciliegino con l'esclusione del periodo tra Natale e Capodanno in cui si è assistito ad un leggero aumento delle quotazioni (1,50-1,80 €/Kg). Discreto interesse per le varietà di pregio invernali quali il Sardo.

In aumento anche il prezzo delle lattughe come anche gli altri prodotti da foglia (1,10-1,20 €/Kg).

Per i radicchi rossi le quotazioni sono state medio basse: solo il radicchio rosso tardivo ha avuto prezzi elevati determinati dalla bassa

produzione (6,00-6,50 €/Kg) per il prodotto di buona qualità.

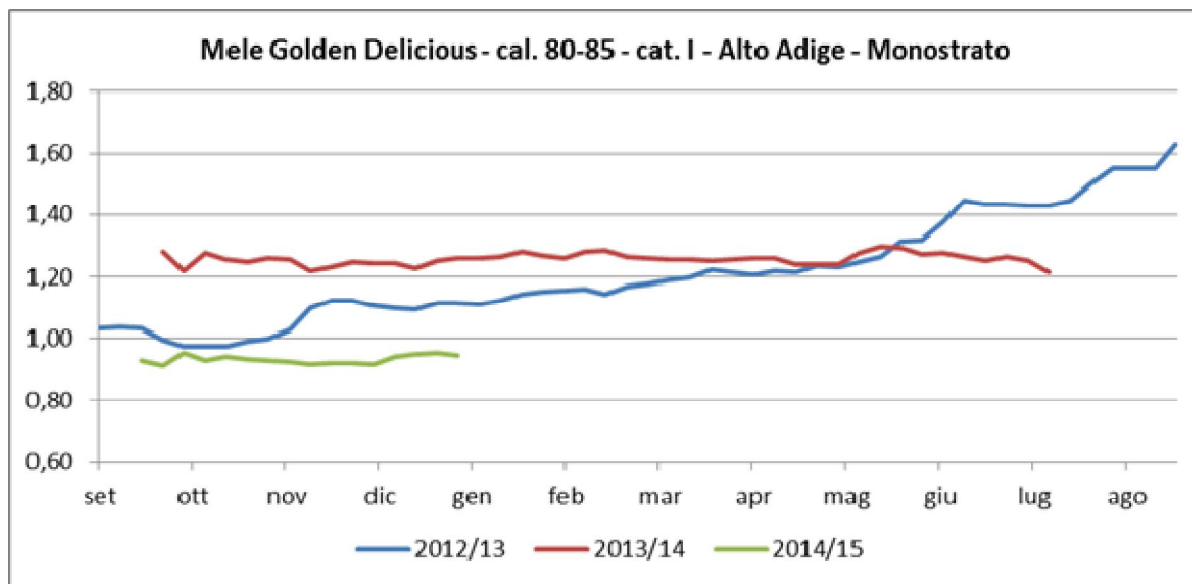
L'annata 2014 ha avuto un andamento climatico che ha favorito la produzione degli ortaggi a foglia ed in particolare dei radicchi: come si può osservare graficamente le quotazioni si sono mantenute su livelli bassi anche se la domanda, favorita dal clima fresco si è mantenuta anche nel periodo estivo su livelli migliori rispetto alle annate precedenti

Prezzi stabili per le carote (0,45-0,55 €/Kg). Le quotazioni sono risultate nella media del periodo.

Prezzi medi per le melanzane sia italiane che spagnole (fino a 1,20-1,40 €/Kg), domanda non elevata con offerta in progressivo incremento e livello qualitativo buono.

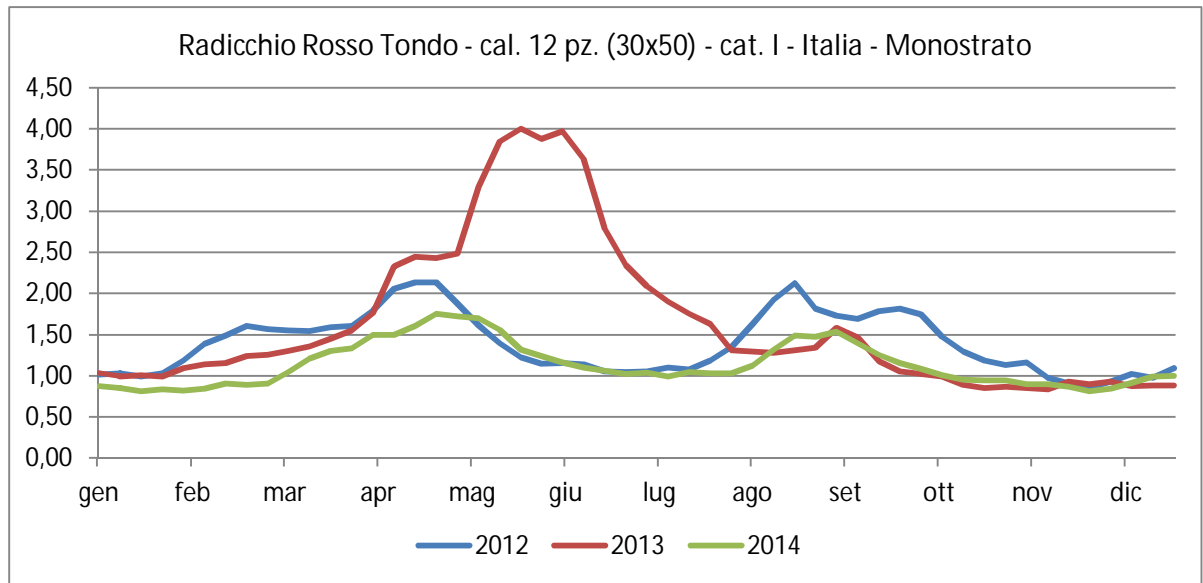
Quotazioni medio basse per il peperone, con quotazioni ancora medie per il periodo ed elevata produzione sia siciliana che spagnola (1,40-1,50 €/Kg).

GRAFICO 5.1.1 –Mele Golden



Fonte: Infomercati

GRAFICO 5.1.2 –Radicchio rosso tondo



Fonte: Infomercati

## 6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

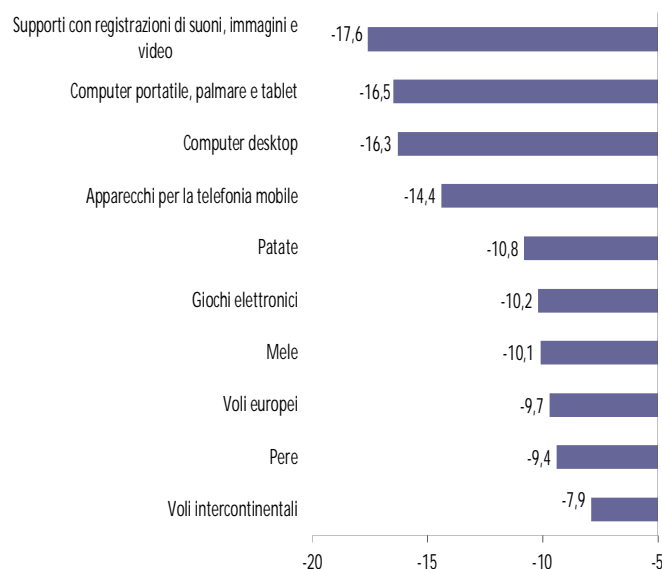
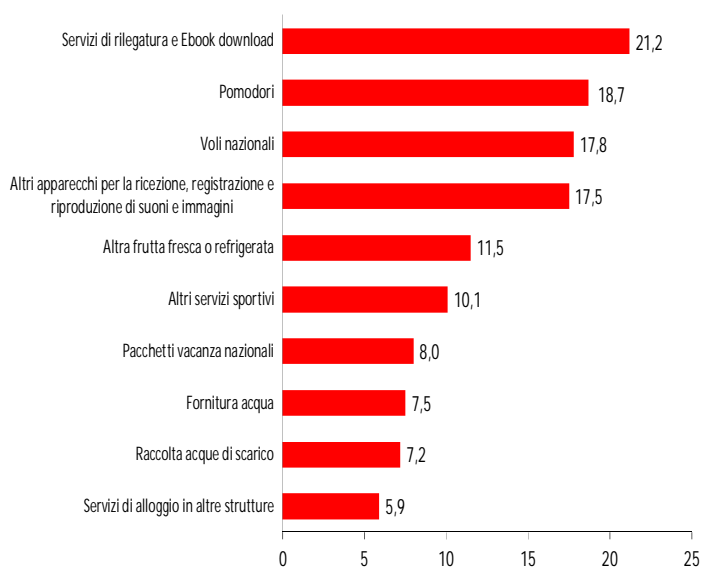
### 6.1. I rincari maggiori riguardano gli e-book. In più forte ribasso cd e dvd

Il tasso d'inflazione di novembre, al +0,2%, risente degli effetti dei rialzi delle tariffe di download di ebook (+21,2%), dei pomodori (+18,7%), dei voli nazionali (17,8%), degli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini (+17,5%).

In forte aumento anche i pacchetti vacanza nazionali, la fornitura di acqua, la raccolta delle acque luride.

Sono registrati in ribasso i listini al consumo dei cd e dvd (-17,6%), dei computer portatili, palmari e tablet (-16,5%), dei computer desktop (-16,3%), dei cellulari (-14,4%). Ribassi consistenti si osservano, inoltre, per patate, giochi elettronici, mele e pere, voli europei e intercontinentali.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività –novembre 2014 (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo<sup>3</sup>

<sup>3</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 324 segmenti di consumo del paniere Istat 2013.

## 7. LA DINAMICA DEL PIL NELL'AREA EURO

### 7.1. Una ripresa moderata

Nel quarto trimestre 2014, l'attività economica nell'area euro è attesa crescere dello 0,2%, lo stesso tasso registrato nel terzo trimestre.

L'evoluzione positiva proseguirà anche nei primi mesi dell'anno corrente: il Pil è previsto espandersi dello 0,3% sia nel primo sia nel secondo trimestre 2015, trainato principalmente dalla domanda interna, stimolata a sua volta dai bassi prezzi energetici.

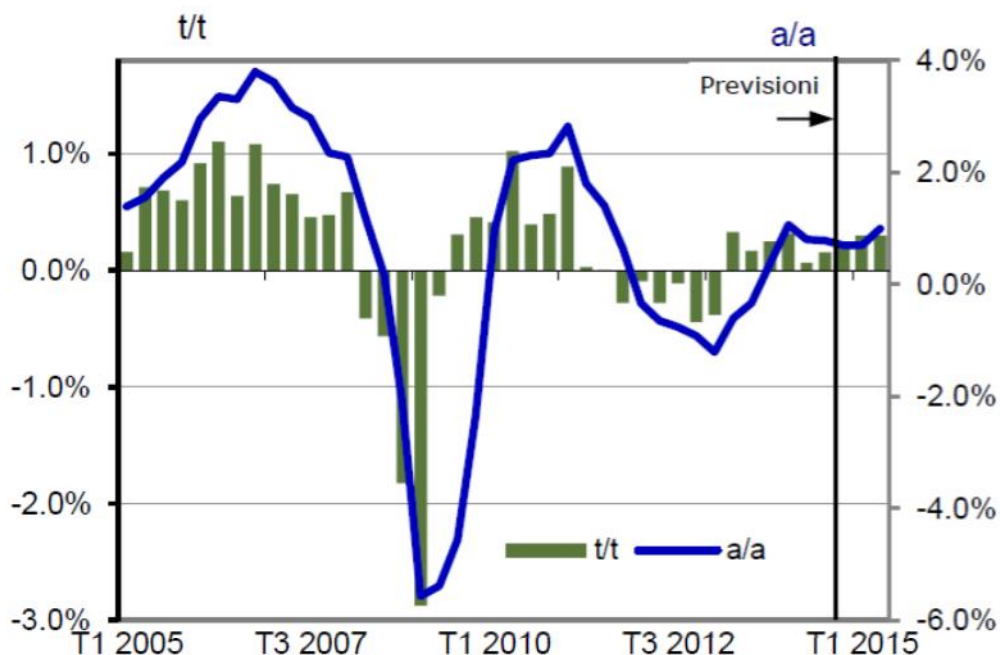
Il miglioramento nel mercato del lavoro sarà graduale e i consumi privati verranno sostenuti dal moderato incremento del reddito disponibile, conseguenza dei modesti aumenti salariali e dalla bassa inflazione legata anche alla recente caduta del prezzo del petrolio.

Gli investimenti torneranno a crescere moderatamente nel 2015, stimolati dall'accelerazione della domanda interna ed

estera e dal miglioramento delle condizioni di finanziamento.

Assumendo per il periodo di previsione una stabilizzazione del prezzo del petrolio intorno a 56 dollari per barile e un tasso di cambio di 1,21 dollari per euro, l'inflazione è prevista toccare il minimo nel primo trimestre 2015 per poi tornare a crescere lentamente nel secondo. I principali rischi al rialzo sono legati all'ulteriore deprezzamento dell'euro e alla caduta del prezzo del petrolio, entrambi in grado di assicurare stimoli alla domanda interna e estera. I rischi al ribasso dipendono principalmente dalle ripercussioni degli esiti delle prossime elezioni in Grecia sulla stabilità dell'area dell'euro.

GRAFICO 7.1.1 – Prodotto interno lordo dell'Area Euro in termini reali (Variazioni percentuali trimestre su trimestre e anno su anno)



Fonte: Istat



## 8. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 30 dicembre 2014
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei : 3 gennaio 2003 – 30 dicembre 2014

*Il petrolio sotto i 70 €/barile, si rafforza il dollaro rispetto all'euro*

Ad dicembre 2014 il barile di Brent costa 50,6 euro, in calo di dodici euro da novembre e di ben il 37% anno su anno.

In dollari il greggio di riferimento Europeo scende a 72 dollari al barile, perdendo 16 dollari dal mese scorso e quasi il 44% in termini tendenziali.

La media mensile del *tasso di cambio* tra euro e dollaro presenta un calo annuo del 10%, arrivando a quota 1,233. (Graf. 8.1.9).

### *Prezzi industriali*

In Italia, la *benzina* a monte di tasse ed accise costa 0,577€/lt (era 0,623 a novembre), facendo registrare un -16% su base annua (Graf. 8.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di +5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Tab. 8.1), mentre risale a 3€ lo *stacco* con l'Area Euro (Graf. 8.1.2).

Il *diesel* a monte di tasse e accise, costa a novembre 0,613 €/lt., perde 4 centesimi e risulta in calo del 17% in termini tendenziali.

Comparato a Francia, Germania e Regno Unito, il diesel italiano a monte di tasse ed accise presenta un differenziale di +7, +4 e +3 centesimi (Tab. 8.1).

Lo *stacco* con l'Area Euro del diesel si attesta a quota 2,6 centesimi (Graf. 8.1.4).

### *Prezzi alla pompa*

Ad dicembre 2014 in Italia, la *benzina* al consumo costa 1,595€/lt. (da 1,652); il prezzo italiano perde il 7% su base annua.

La *benzina* italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi analizzati: +22, +20 e +9 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 8.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è in larga misura dovuta alla tassazione superiore, infatti la *componente fiscale* della *benzina* italiana, è superiore di 18, 14 e 3 € rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 8.1.6).

Il prezzo finale del *diesel* in Italia è 1,504 €/litro (1,553 a ottobre), segnando un calo del 5% rispetto allo scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 32 e 26 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre è - come di consueto - negativo (-7€) lo *stacco* con il Regno Unito (Graf. 8.1.7).

La *componente fiscale* gravante sul *diesel* in Italia, risulta superiore di 22 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 25 e 22 rispetto a Francia e Germania, mentre lo *stacco* col Regno Unito è di -11 €. (Graf. 8.1.8).

Grafico 8.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro - medie mensili)

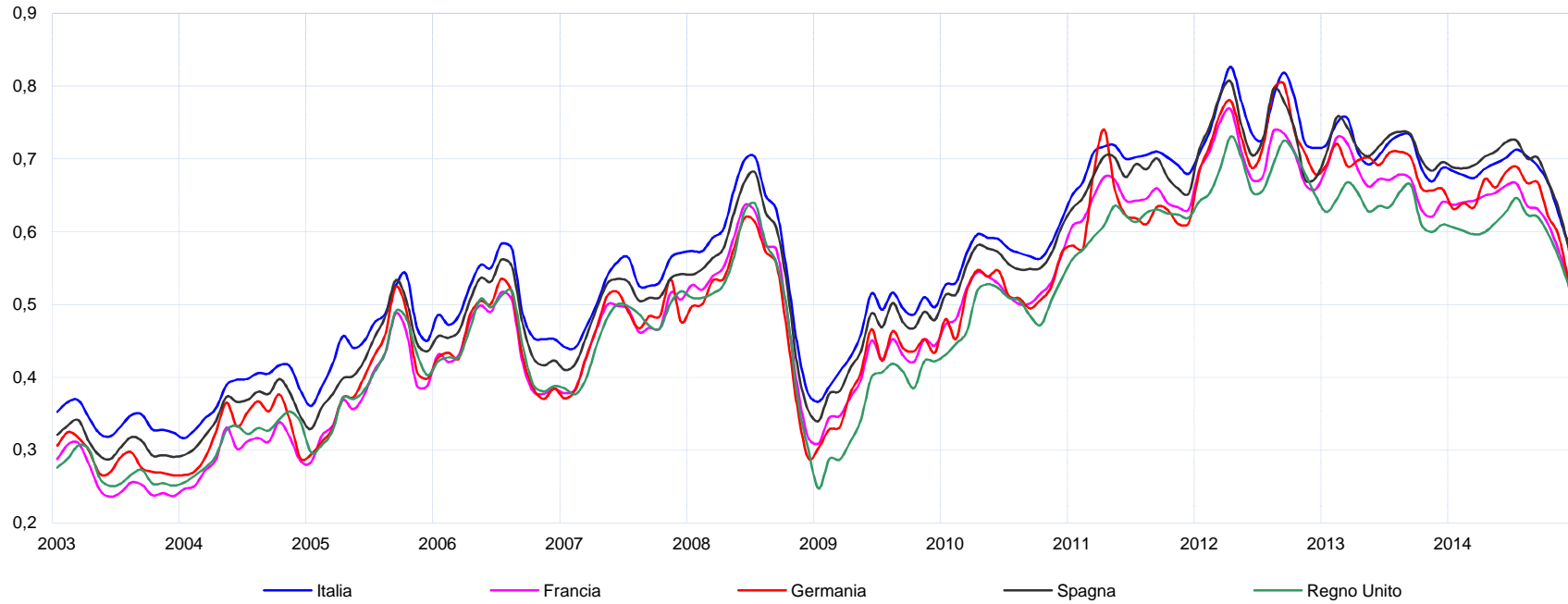


Grafico 8.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)

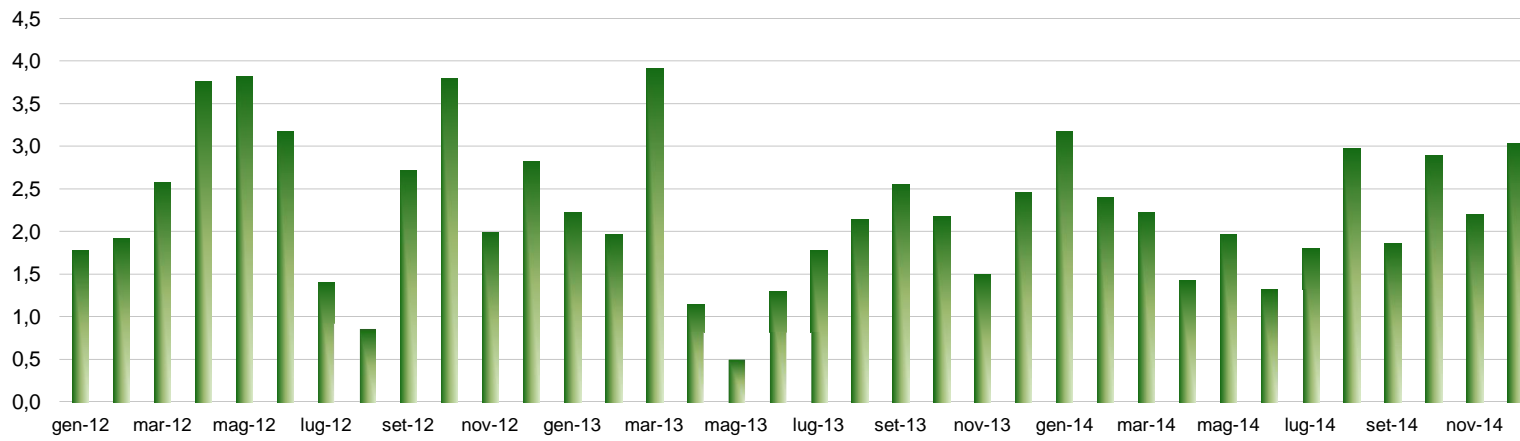


Grafico 8.1.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro - medie mensili)

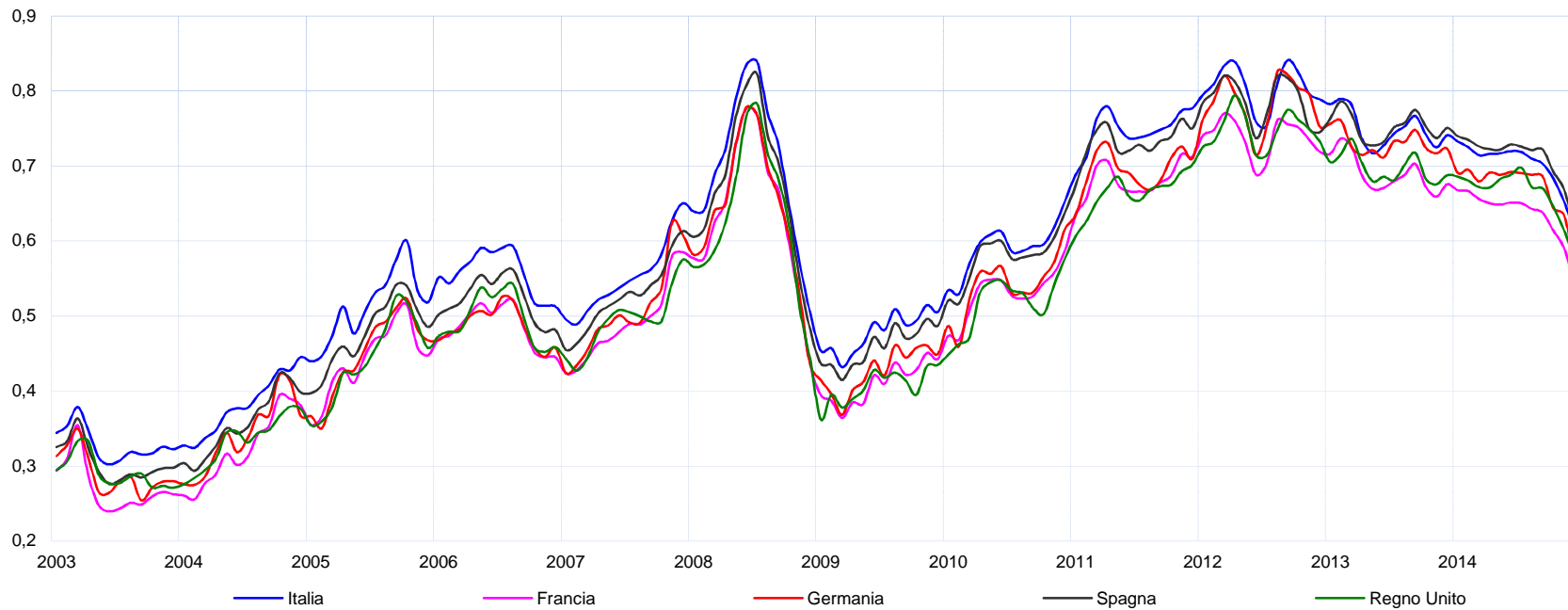


Grafico 8.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)

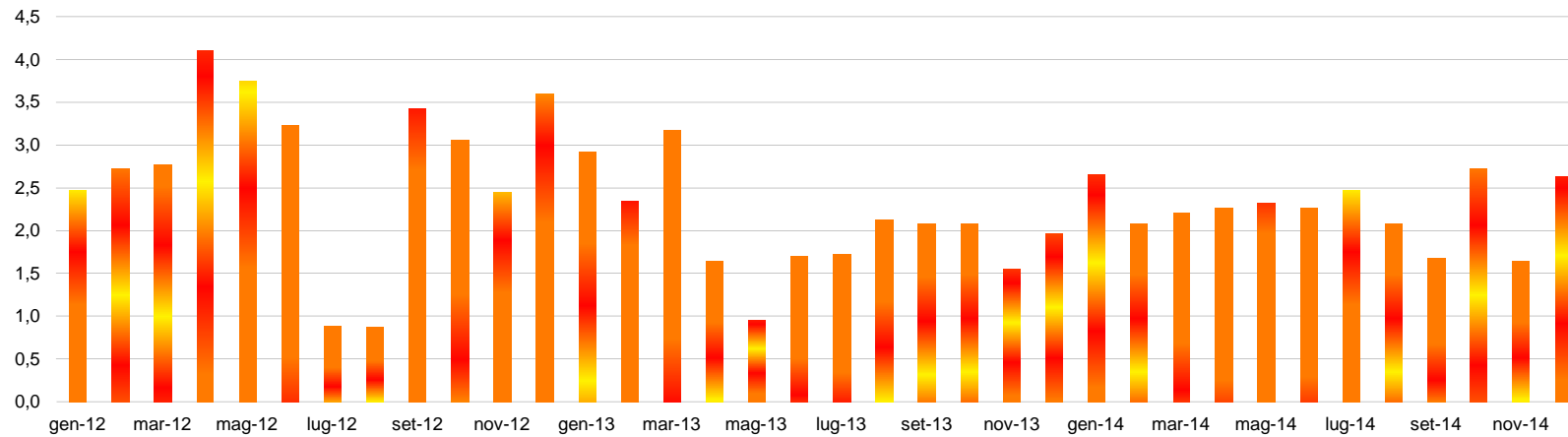


Grafico 8.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro - medie mensili)

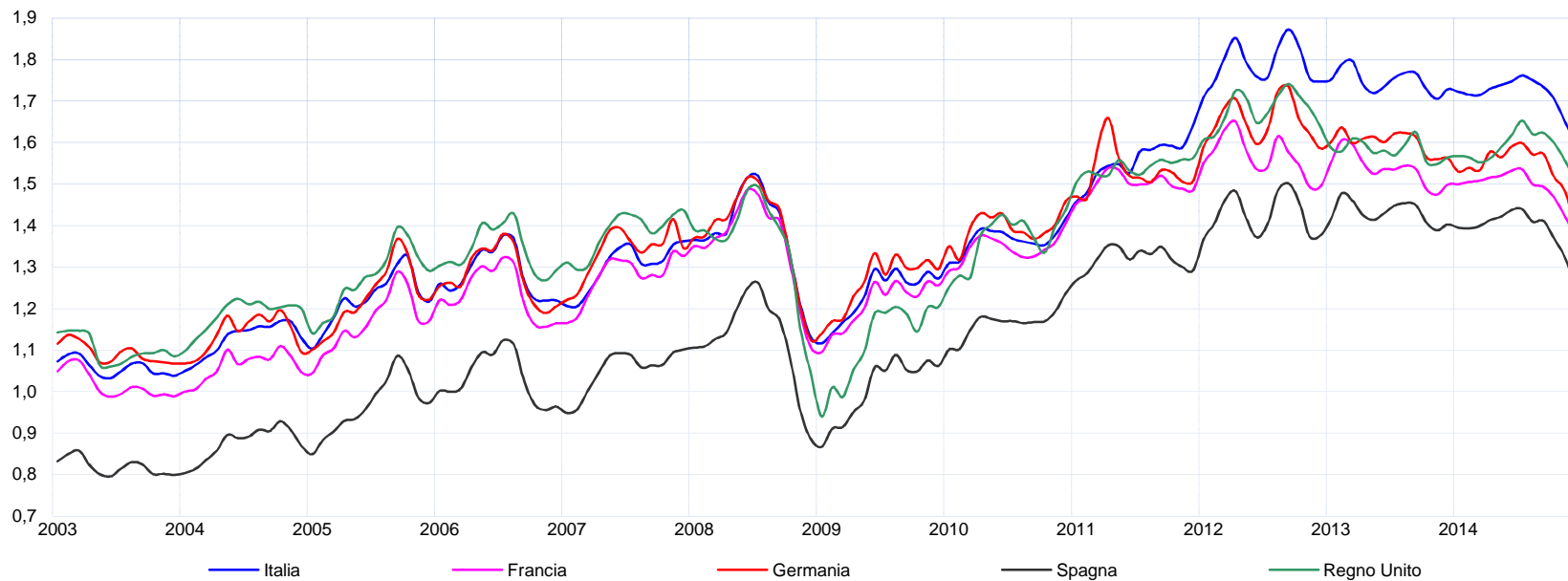


Grafico 8.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- dicembre 2014)

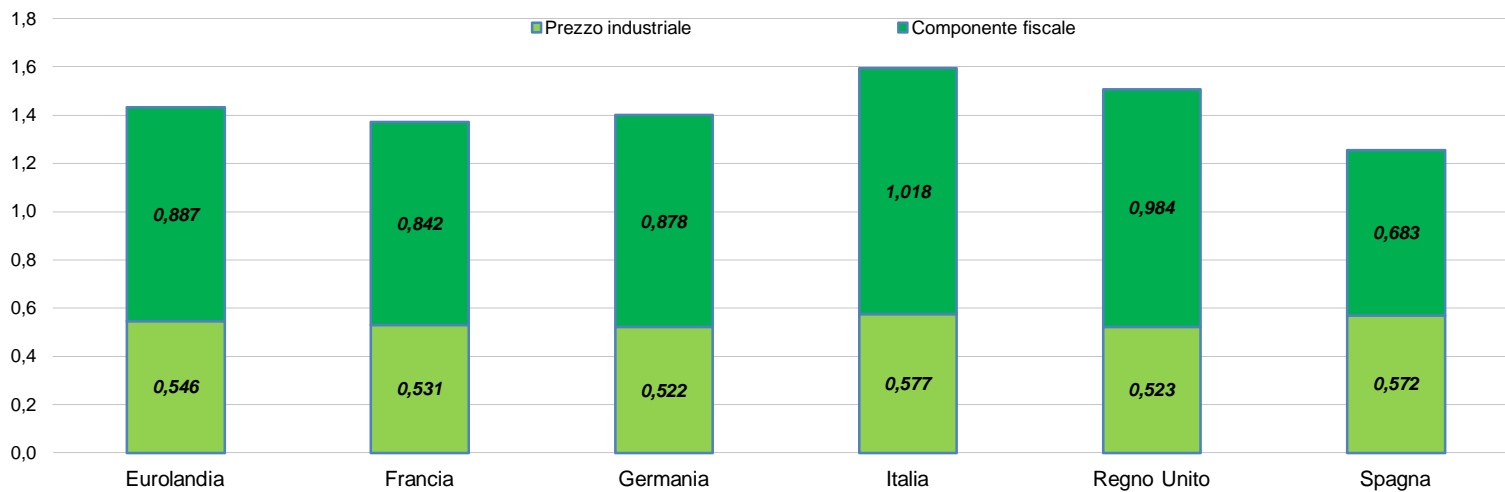


Grafico 8.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro - medie mensili)

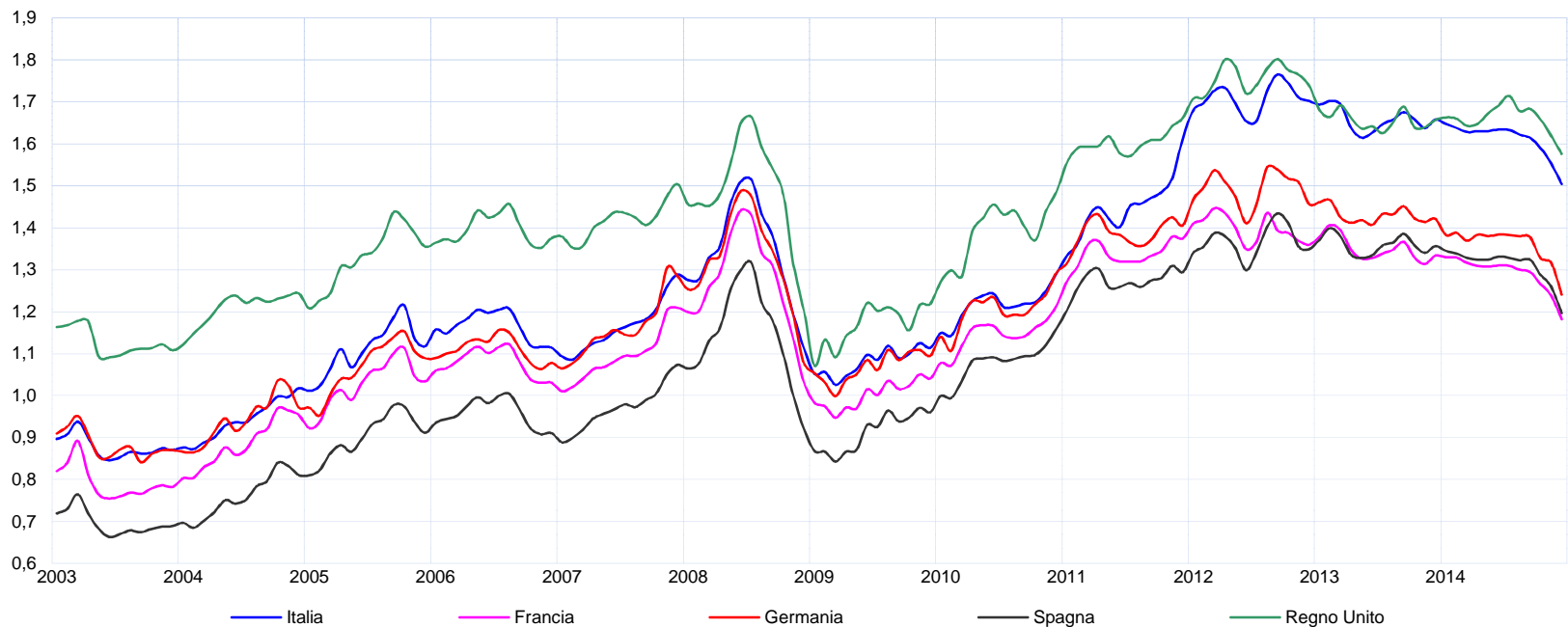


Grafico 8.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro-dicembre2014)

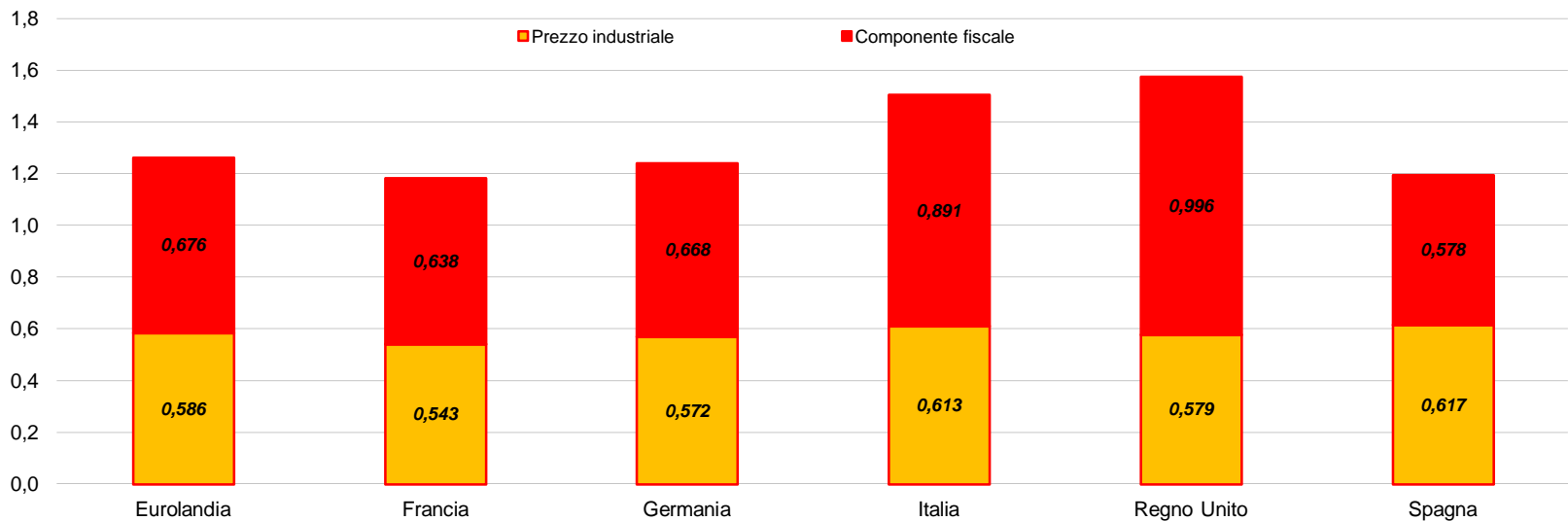


Grafico 8.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)

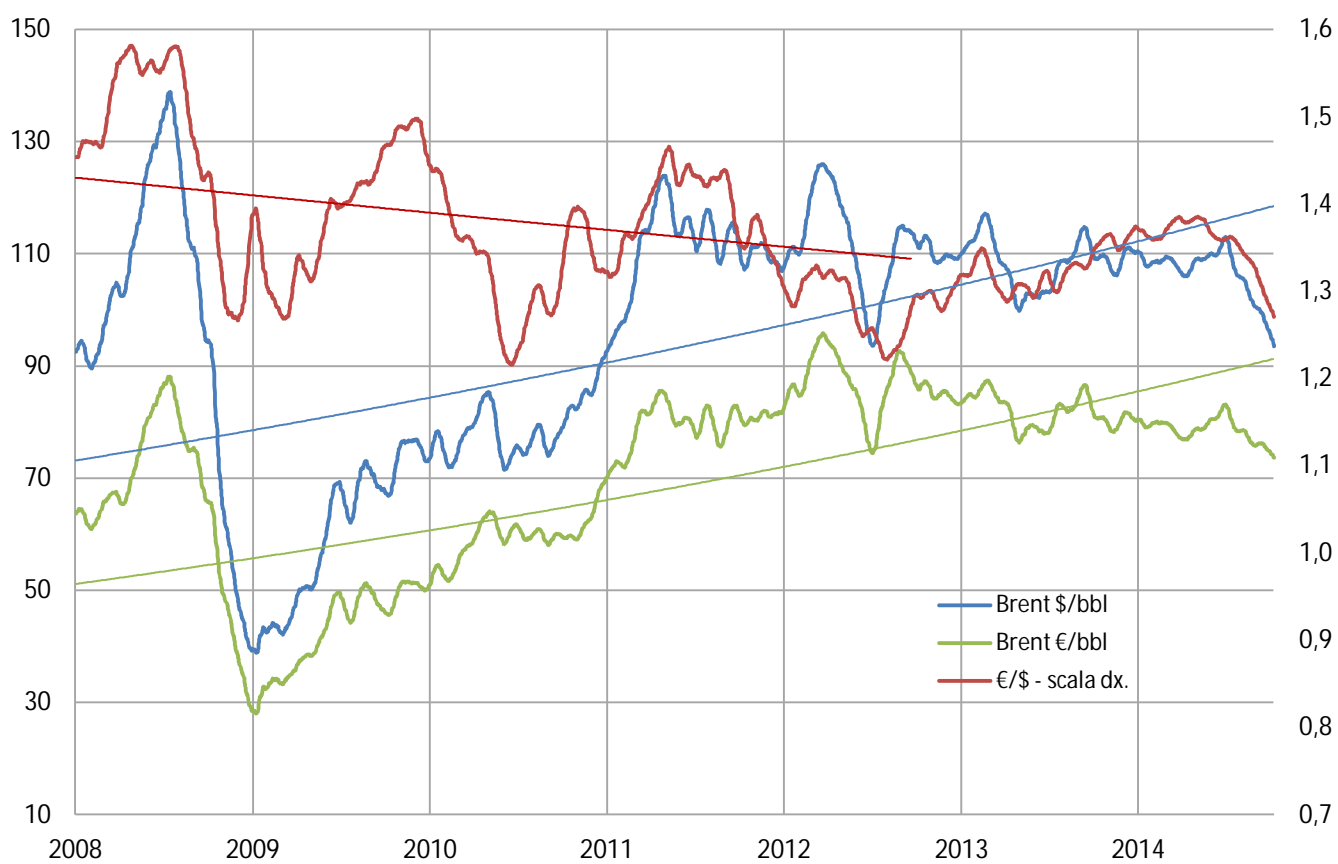


Tabella 8.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, dicembre 2014

	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,546	0,531	0,522	0,577	0,523	0,572	0,586	0,543	0,572	0,613	0,579	0,617
Prezzo al cons.	1,433	1,373	1,400	1,595	1,507	1,255	1,262	1,181	1,240	1,504	1,575	1,195
Comp. Fisc.	0,887	0,842	0,878	1,018	0,984	0,683	0,676	0,638	0,668	0,891	0,996	0,578
<b>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</b>												
Prezzo Ind.	3,1	5	5		5	1	2,7	7	4		3	0
Prezzo al cons.	16	22	20		9	34	24	32	26		-7	31
Comp. Fisc.	13	18	14		3	34	22	25	22		-11	31
<b>BENZINA</b>						<b>DIESEL</b>						

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea